

Matti.

Estratto dal *Bull. della Soc. bot. ital.*

Adunanza della Sede di Firenze dell' 11 Giugno 1917.

*A S. S. micologica,
dinto omaggio
di un umile scagnozzo!*

Matti.



**O. MATTIROLO. — COME LA CITTÀ DI TORINO ONORA
I BOTANICI PIEMONTESI.**

La Città di Torino, che già da molti anni aveva onorato i nomi di VITALIANO DONATI (1717-1763). — CARLO ALLIONI (1728-1804). — GIOVANNI BATTISTA BALBIS (1765-1831). — MICHELE BUNIVA (1761-1834). — GIACINTO CARENA (1778-1859). — GIUSEPPE GIACINTO MORIS (1796-1869), dedicando alcune vie a questi illustri botanici, con deliberazione del 26 maggio ora scorso, stabiliva di accordare lo stesso alto onore ai nomi pure chiarissimi di: LUDOVICO BELLARDI (1741-1826), GIOVANNI FRANCESCO RE (1773-1833) e di CARLO CAPELLI (1763-1831).

L'atto illuminato che attesta la considerazione nella quale la Città di Torino tiene i cultori della nostra Scienza, merita di essere segnalato ai botanici italiani non solo, ma è degno di essere additato alle altre Città perchè serva di sprone e di esempio.

Non essendo cosa possibile elevare monumenti a tutti quelli che pure ne sarebbero degni, a me pare questo modo di onorare la memoria dei più cospicui cittadini, largamente adottato dalla città di Torino, sia da ritenersi il più conveniente e nello stesso tempo il più istruttivo; qualora, sulle targhette indicatrici delle vie, i nomi fossero fatti seguire da alcune poche parole, che indicassero le benemeritenze speciali e le date di nascita e di morte, di quelli illustri ai quali le vie si intendono dedicate. A questo modo chi vive nelle città o ne percorre le vie potrà imparare senza fatica i nomi di coloro che onorarono colle opere dell'ingegno il luogo che li vide nascere, ed arricchire così la mente di un corredo di cognizioni che dovrebbero essere familiari a tutti i cittadini; per di più questo speciale tributo gentile di onore, induce nell'animo del forestiere un alto concetto della riconoscenza dell'animo popolare.

Abolendo adunque (come in parte già si è fatto a Torino), una miriade di nomi inconcludenti, utili solamente perchè consacrati dall'uso, dedicando le vie al ricordo di nomi venerandi, nonché a quelli indicanti i fatti memorabili, ogni città avrebbe il modo di fissare nel marmo i nomi e le date che più interessano e illustrano la sua storia.

Rimanendo nel campo che ci interessa, ricorderò ancora che pochi anni or sono, per iniziativa di P. A. Saccardo la Città di Milano dedicò una via a CARLO VITTADINI.

Nella speranza che l'esempio, che io mi sono compiaciuto di segnalare, trovi imitatori presso i reggitori delle città nostre, mi è intanto gradito dovere di attestare oggi alla mia città, i sentimenti della riconoscenza dei botanici per aver accolto le proposte che io mi ero permesso di presentare alla Giunta comunale nell'intento di rendere onore ai più chiari e benemeriti illustratori della *Flora del Piemonte*.

Torino, R. Orto Botanico, 9 maggio 1917.

Carissimino,

26. VII. 2017.

La prima copia di questa intirella è diversamente
dedicata a te che ne farti l'ispiratore. Come vedi
ho quasi scritto sulle vie di Torino l. Storia di
Letamio di Torino — Per ora non riesci ancora
con Lacché con Dana; ma non è impossibile che
io si riven più tardi e che ricordi anche gli
uniti valori come: Udman, Lyolun, Pittay.
Vedremo in seguito. — La tua cartolina del
11/7. è stata per me „preziosissima“ —
Tu sei venuto fuori, (ignaro di quanto lo
studio morfologico e biologico mi aveva dato) —
nelle stesse opinioni che vedrai „demonstrate“
nella memoria già presentata nel titolo,
ai Lincei per prendere dato e poi di tutto
per imprimare il fondo necessario — perché
in questi momenti, non è impossibile che
anche i Lincei, come già l'Accademia nostra
della Scienze, viene obbligati a disubire l'eterna
tipografia! — Grazie alla tua indicazione —
E mi hanno computato — L'occhio
tuo, il tuo flaive, servono a te, come
(particolarmente!) servono a me, miei e miei di
costante lavoro di cultura e di confronto.

Ma l'occhio tuo è infallibile! Hai
fatto un patto col „principale“, che ti
ha destinato a suo vicario micrologico
sulla Terra? Oh Padre provinciale
io ti devo alla dignità della Tiara
micrologica! Sbrigo, caro mio, me ho l'animo
triste, triste! questa guerra mi opprime
mi deprime — questi pensieri sempre tuo
il cuore sempre „in tremolio“ mi abbattano,
ho bisogno che mi ritorni il figlio — e che
la culma ritorni attorno a me — Or più
mi hanno tolto anche l'inserviente! chiamatelo
nella curia territoriale — Ma' tuu solo, solo, solo
con nulla cure e nulla pensieri, desolato in
gran parte dalla scomparsa della mia adicata
Mamma — e in parte dalla condizione della
mia Suocera, la quale va gradatamente perdendo
la memoria! Oh Barini! — Non ho nemmeno
sempre libero per lavorare — che se potessi lavorare
tutto il giorno, non mi lamenterei — Ma la vedi
con amorosamente coi miei figliuoli e non
avesse tempo di pensare a tutta questa disumana
tragedia! Hai tempo? puoi inviarmi tre o quattro
catechismi di battere? Grazie del tuo lavoro
mi frangi Vilippini! Hai una bella vigilia di mente
e di corpo!! e Dio te lo conceda! ma tu che sei il Papa